



www.climber2000.altervista.org

Gradazione difficoltà Vie di salita in arrampicata

S c a l a F r a n c e s e

Tra i primi a utilizzare questa scala di gradazione l'arrampicatore francese *Jean-Claude Droyer*.

Nel 1976 *Droyer* sale la prima via francese gradata **6b**, *L'arête jaune*, nella falesia di Saussois.

Nel 1977 sale i primi **6c** e assegna il grado di **7a** alla via *L'échelle à poisson*, sempre a Saussois.

Nel 1977 anche *Patrick Berhault* supera il grado **7** con la salita della prima lunghezza di *Fenrir* in Verdon.

La Scala Francese, si esprime attraverso l'utilizzo di un codice che può essere definito:

Numerico-Alfa-Simbolico

Le origini della Scala Francese risalgono al 1947 quando, *Pierre Allain* e *Lucien Devies*, propongono di estendere il **VI** grado tramite le lettere in modo da utilizzare la dicitura **VIa**, **VIb**, **VIc**.

In seguito i numeri romani sono stati sostituiti da quelli arabi.

Probabilmente, a quel tempo, era inimmaginabile la possibilità di poter superare il grado **6** arrivare al grado **9** attuale e chissà in futuro, addirittura al **10**.

Forse si è pensato: al grado **VI**, aggiungiamo lettere dell'alfabeto in alfanumerico e il simbolo "+" per evidenziare la presenza di qualche difficoltà particolare.

Oggi questo ragionamento non ha più senso quindi, le *lettere* e il *simbolo "+"*, devono essere intesi come un *frazionamento del valore assoluto numerico* (valore principale).

Detto questo, la *sensibilità*, la *meticolosità*, la *conoscenza* e l'*oggettività* che devono guidare coloro chiamati a stabilire il grado di difficoltà di una via, sono necessariamente importanti onde evitare di generare confusione in special modo nei confronti di chi poco esperto.

Già! Confusione, ma tutte quelle lettere e simboli non la generano di per sé?

No se la parola "sensibilità", poco sopra citata, è usata non a sproposito come qualche volta accade.

Sensibilità nel saper giudicare *oggettivamente* il grado di difficoltà da attribuire alla Via, basandosi su precisi parametri tecnico/motorii.

Ogni Via di salita ha delle caratteristiche particolari le quali devono essere, in prima battuta, strettamente legate al *valore numerico* del codice.

In seconda battuta, ecco entrar in campo il *valore alfabetico*, strettamente connesso a quello numerico.

In terza battuta, infine, il *simbolico "+"*, unico valore per il quale una certa dose di soggettività può trovar spazio.

L'arrampicata è un'attività nella cui pratica, non vi è certo la possibilità di annoiarsi; per fortuna le variabili sono tante e tutte da scoprire, da interpretare, da affrontare, via via che si migliora; ecco l'utilità della gradazione intermedia.

Nel "gradare" la difficoltà di una via d'arrampicata, occorre tenere in considerazione alcuni parametri fondamentali:

- **Dislivello;**
- **Sviluppo** (andamento lineare o sinuoso);
- **Inclinazione** (abbattuta, a piombo, a strapiombo o ibrida);
- **Qualità e caratteristiche della roccia;**
- **Morfologia, grandezza, posizione e quantità** di prese e appoggi presenti;
- **Distanza** tra i punti di protezione.

Non è finita qui; altri due importanti aspetti sono:

1. Vie a predominante **Impegno Motorio** (tecnica e coordinazione);
2. Vie a predominante **Impegno Muscolare** (forza e resistenza).

Inoltre occorre tener in considerazione la presenza di "**passaggi obbligati**" quindi, non aggirabili.

Siccome il grado francese rappresenta **la difficoltà complessiva di un tiro di corda**, sia nelle Vie d'arrampicata mono-tiri sia su quelle a più lunghezze (multipitch), la difficoltà è attribuita tenendo in considerazione il passaggio maggiormente impegnativo.

Una Via mono-tiro con passaggi di **3° e 4°** e un passaggio di **5°**, è gradata **5°**.

Una via multi-tiro con, due lunghezze di **5°** e una di **6°**, senza alternative, è gradata **6°**.

Al salire del grado, corrisponde un aumento dello sforzo richiesto.

All'aumento dello sforzo richiesto, deve corrispondere un pari, se non superiore, aumento della preparazione sia fisica sia mentale sia tecnica, al fine di evitare brusche e fastidiosissime forzate interruzioni, dovute a quelli che possono esser considerati "**effetti collaterali indesiderati**".

Un evidente segno premonitore di possibili effetti collaterali è senza dubbio alcuno:

IL DOLORE.

Esso, nell'attività motoria continuativa, non è mai foriero di cose buone.

Occorre **evitarlo** non sopportarlo.

Un buon arrampicatore è chi arrampica meglio o chi sopporta più di un altro?

Questo è valido per tutti, ma in particolar modo per

IL SETTORE GIOVANILE

costituito da personcine in età evolutiva che abbisognano di informazioni corrette, date da chi in grado di offrire loro guida e protezione.

Tabella difficoltà in Scala Francese

Grado	Descrizione	Difficoltà
I UIAA	Parete molto abbattuta, appigli e appoggi numerosi; la <i>simultaneità</i> nello schema motorio è <i>facilmente adottabile</i> .	Propedeutica
II UIAA	Parete abbattuta con appigli e appoggi abbondanti; la <i>simultaneità</i> nello schema motorio adottato inizia a essere <i>impegnativa</i> .	FACILE
3	Parete abbattuta o a piombo, appigli e appoggi non mancano, ma meno evidenti; la <i>non simultaneità</i> nello schema motorio è <i>predominante</i> . Richiesta: una maggior forza nello spingere con gli arti inferiori quindi, gli stessi vanno pre-allenati.	Prime DIFFICOLTÀ
4	Parete abbattuta o a piombo con, in prevalenza, un maggiormente limitato numero di appigli e appoggi a buona o discreta tenuta che iniziano a essere meno evidenti. Richiesta: capacità di lettura parete, tecnica d'arrampicata e allenamento.	Poco DIFFICILE
5	Parete leggermente abbattuta, a piombo o in leggero strapiombo con radi appigli e appoggi a buona tenuta, per lo più, piccoli; la salita inizia ad essere delicata causa omogeneità nelle difficoltà di progressione e conseguente dovuta continuità di movimento. Richiesta: una buona conoscenza tecnica, preparazione fisica e per chi sale da primo di cordata, la capacità di rinviare velocemente, in maniera corretta senza tentennamenti e improvvisazioni.	Mediamente DIFFICILE
6	Parete abbattuta con mani e piedi in aderenza. Parete a piombo, o a strapiombo, con appigli e appoggi difficilmente tenibili. Possibile obbligatorietà nella sequenza di movimenti. Richiesto: spiccata conoscenza tecnica, potenziamento muscolare, allenamento della forza, potenza nel movimento, padronanza delle varie procedure.	DIFFICILE
7 - 8	Appigli e appoggi a scarsa tenuta, distanti e piccoli. Richiesta: molta forza nelle dita, allenamento, pratica costante, disinvoltata e consapevole atleticità (preparazione), completa padronanza del proprio limite fisico che va possibilmente traslato e non superato.	Molto DIFFICILE
9	Vie d'arrampicata, è pensabile, di frontiera.	Estremamente DIFFICILE